

Il Bacchiglione

Corriere Veneto

Gutta cavat lapidem

Prezzi d'Abbonamento

Per l'Anno

Di ante L. 10.—
 Per post. 0.50
 Per mens. 4.50

Per 6 mesi

Di ante L. 6.—
 Per post. 0.30
 Per mens. 3.00

Per 3 mesi

Di ante L. 3.—
 Per post. 0.15
 Per mens. 1.50

Per l'estate aumento delle spese di postali.

I pagamenti si fanno anticipati.

Prezzi della inserzioni

Per ogni riga di colonna in terza pagina sotto la firma del giornale Cent. 40.

In quarta pagina Cent. 30 la linea.

Per più inserzioni i prezzi si vanno ridotti.

Pagamenti anticipati

Direzione ed Amministrazione
 Via Ponte S. Pietro N. 3331 A.

Arretrati Cent. 10

In Padova Cent. 5

Arretrati Cent. 10

Padova 27 Luglio

L'ELEZIONE DI ROVIGO

L'on. Parenzo e il Polesine

L'on. Parenzo che, fra parentesi, alcuni anni fa non si diceva pentarchico ma bensì democratico e coi democratici militava, ha diretto a proposito della elezione Marchiori, la seguente lettera ad un amico che l'ha subito trasmessa all'Euganeo da cui la togliamo:

Roma, 25 luglio 1885.

Carissimo amico,

Rispondo a te come risposi ad un amico che mi chiedeva una alleanza tra codesti radicali e noi pentarchici in occasione della elezione Marchiori da cementarsi poi alle elezioni generali.

Non credo si debba combattere Marchiori. Io non ispenderei certo una parola per ciò. Non trattasi di questione politica. Sconfitto Marchiori, la politica italiana non cambierà di una linea.

Resterebbe dunque una questione personale. E personalmente io non posso dimenticare che, mentre i radicali nelle elezioni generali mi combatterono, Marchiori e i suoi amici lealmente mi sostennero e mi fecero riuscire.

Mi ripugna poi entrare ora in trattative per le elezioni generali approfittando di ostilità personali per assicurarmi i voti di elementi che senza di ciò mi sarebbero ostili. Preferisco restare fuori della Camera che entrarvi commettendo bassezze.

Ti autorizzo quindi a smontare recisamente che io sia consenziente alla lotta contro la rielezione del Marchiori. Credimi con tutta amicizia.

tuo affez.
C. Parenzo

Questa lettera dimostra tre cose:

1. che gli amici dell'on. Marchiori sono tanto sicuri del grande trionfo del loro candidato che essi annunciano ogni giorno che vanno accattando... l'astensione, ieri dal on. Bernini, oggi dal on. Parenzo, domani dall'on. Cavalli — questuano, cioè il compatimento dei loro avversari, tanto per riuscire.

2. che l'on. Parenzo affermando che con la elezione Marchiori la politica italiana non è in questione, è in errore manifesto. Se non è in questione la politica italiana in una elezione politica quando lo sarà? al varo della *Morosini*?

Così l'on. Parenzo è in errore quando afferma che « sconfitto Marchiori la politica italiana non cambierà di una linea ».

Grazie tante! ammettiamolo. Ma Marchiori si dimetterà; e un altro sarà nominato.

E se quest'altro trovasse un altro Polesine?

Noi una volta credevamo che le maggioranze le facessero gli elettori — e che, respinti alle urne tutti i trasformisti, non vi sareb-

be più *trasformismo*. E per respingere tutti, bisogna cominciare da uno.

Dunque la elezione Marchiori non è una questione personale per la quale noi non avremmo sparato neppure una cartuccia, noi che non conosciamo neppure di vista l'on. Marchiori; ma una questione politica, alta e seria, una questione di programma, una questione di dovere.

3.° La lettera Parenzo invece ci insegna un'altra cosa. Ci insegna che l'on. Parenzo fa lui in questo caso una questione sua personale. Egli si astiene perchè è stato combattuto dai radicali nelle passate elezioni (!)

Questa sarà politica, ma nel nostro cervello non entra.

L'on. Parenzo è stato combattuto dai radicali nelle passate elezioni; ebbene, era una ragione di più per mostrarsi superiore ad ogni ricordo di amarezze personali; oggi che in Polesine si può schiacciare per sempre il *trasformismo*.

Noi dall'intelligenza eletta dell'on. Parenzo ce lo aspettavamo; egli ci disillude. E sia.

L'on. Parenzo si assicura così il posto nelle elezioni future nella lista dell'on. Sani e dell'on. Marchiori, quel posto che l'on. Bernini respinge sdegnosamente.

E va bene! Noi speravamo che l'on. Parenzo comprendesse la necessità, il dovere morale, l'utilità del fascio delle forze liberali, anche a costo di qualche sacrificio di non gradite memorie.

L'on. Parenzo invece si lascia dominare dal suo io — e rifiutando l'alleanza coi radicali che l'hanno combattuto, non rifugge dall'alleanza coi *trasformisti* che nel 1882 l'hanno fatto eleggere. È un dovere di gratitudine, davanti al quale non c'inchiniamo — perchè in politica si deve essere amici o nemici chiari, se non si vuole subire il perversimento delle coscienze prodotto dal *trasformismo*.

La Voce del Polesine

(Nostra corrispondenza)

Badia - Polesine, 25 luglio.

Il forte partito liberale di questo Distretto, che in fatto di elezioni politiche ha riportato sempre completa vittoria, è fermo per la lotta nella imminente elezione politica, e condivide il parere di codesto valoroso periodico che questo sia il vero momento in cui progressisti e radicali debbano sostenere un unico candidato, per dare così uno schiaffo morale all'attuale dispotico governo, che ha per base: Piace a me e basta!

L'ora della battaglia s'avvicina, e quindi tutti dobbiamo darci mano forte per un completo trionfo, in riflesso anche che i sostenitori di quell'ibrido connubio, che nomasi *trasformismo*, non stanno colle mani alla cin-

tola, e già cominciano ad insinuarsi presso l'operaio e il contadino, chissà con quali promesse e forse minacce, onde guadagnare voti pel candidato del loro cuore - Marchiori - che viene posto in evidenza con lodi ed esagerazioni tali da ritenerlo in un attimo eminente economista, mentre seguirebbe nè più, nè meno la politica tracciata dal furbone stradellino, la quale ha per scopo di sacrificare senza utile alcuno giovani vite in pericolose avventure che costano milioni, per condurci poi al ristabilimento della tassa sul macinato ed a nuovi e gravosi balzelli. Il modo con cui s'apparechiano alla lotta i sostenitori del Grande Marchiori, merita renderlo pubblico, anche per mettere in guardia chi può cadere inscientemente nell'agguato trasformista.

Un Tizio, che occupa il primo posto presso un Istituto così detto pio, va in giro per la città onde raccogliere firme per la candidatura Marchiori, col pretesto di avere un dato approssimativo sulla probabilità o meno della vittoria.

Certamente qualcuno è preso nella rete, sia per la pusillanimità nel dare un rifiuto che per lo stato suo discendente; e dico preso nella rete perchè non sa che le firme di adesione raccolte compariranno stampate nel manifesto elettorale.

Come ciò non bastasse, abbiamo un giovane Don Giovanni, ex capo di... questo comune che si pronunziava con altro suo amico sul modo di far scomparire giornalmente il *Bacchiglione*, magari coll'offrire un regalo ai rivenditori. Povero diavolo, le verità lo fanno tremare.

Chiudo questa mia col fare un appello a tutti i liberali del Polesine, affinché nella prossima adunanza che si terrà a Rovigo sia deliberata la lotta, nella quale riusciremo più che vincitori qualora regni un completo accordo fra *progressisti e radicali*.

Un operaio radicale.

Kassala e gli italiani

La *Morning Post* che, come è noto, è uno dei più autorevoli giornali del partito conservatore in Inghilterra espone essere necessario di liberare la valorosa guarnigione di Kassala, la quale ha di recente dimostrato ancora una volta un coraggio a tutta prova, respingendo vittoriosamente l'assalto degli assediati.

Una città assediata, secondo le norme dell'arte di guerra, ove non venga liberata da altri, deve presto o tardi cedere. E' questione di tempo.

Il compito di liberare la guarnigione egiziana rinchiusa a Kassala spettava agli inglesi; ed ora è un anno, era questa una impresa assai più facile della liberazione di Sennaar e di Kartum. Ma l'impresa non fu compiuta, ed ora gli inglesi evacuando il Sudan e ritirandosi sulla linea di Wadi Halfa, non possono più pensare a Kassala.

Si tentò dall'Inghilterra di persuadere all'impresa re Giovanni d'Abissinia, e questi accolse cortesemente i messaggeri della Gran Bretagna; ma, quanto alla liberazione di Kassala, o vi si rifiutò o propose patti

tali che l'Inghilterra dovette riconoscere essere miglior partito l'abbandonare la guarnigione egiziana.

Però Gordon nel suo Diario espone che la liberazione di Kassala sarebbe facilissima dal lato di Massaua, dal cui punto Osman Digma è distante.

La *Morning Post* consiglia quindi il governo ad aprire trattative coll'Italia per l'invio d'una piccola spedizione a liberare l'eroica guarnigione.

A proposito della "Morosini",

L'Italia aveva attaccato vivacemente le feste per il varo della *Morosini*, osservando che quei denari sarebbero meglio spesi a combattere la pellagra che nel Veneto fa tanta strage. Certi giornali montarono sulle furie ed ecco l'Italia replicare come segue:

« Vediamo di non prendere le cose troppo materialmente. E' tutto un complesso di cose, un sistema di reggimento, un indirizzo nazionale quello che mette capo alla *Morosini*. Noi ameremmo vederlo cambiato. Vorremmo che prima di pensare a fare la « grande » nazione si pensasse a rimpianciarci un po', a produrre, a far scomparire l'orribile malattia prodotta dalla fame e dal malo nutrimento. Vorremmo che si pensasse un po' meno alla gloria assai ipotetica che andiamo cercando e un po' più al pane, quel pane che è per noi elemento principalissimo di democrazia: dove c'è pane, si è tutti popolo: dove non ce n'è, o ce n'è poco, abbondano la plebe misera, e il reggimento democratico è una semplice vernice, un'etichetta sfruttata da pochi, pagata da molti. »

Considerino queste parole gli elettori del Polesine, che devono dare il loro voto sul *trasformismo* incardinato nel nome del neo-segretario generale Giuseppe Marchiori.

Sempre feste! sempre feste! Ma intanto manca il pane, la miseria si fa sempre una strada maggiore.

Assurdità... burocratiche!

La narra la *Gazzetta del Popolo* di Venezia e la riportiamo testualmente. « Sarebbero stati inflitti 8 giorni di sala di disciplina a due sott'ufficiali dell'esercito guardaforti, di cui uno è veterano, perchè non riconobbero il vaporetto che conduceva per la laguna S. A. R. il Principe Vittorio Emanuele e per conseguenza non gli hanno reso il saluto prescritto. Salvo errore, il colonnello Osio avrebbe stabilita tale pena. »

« Domando io, come si può pretendere che quei poveri sott'ufficiali sapessero che il Principe di Napoli, passava, se non leggono mai giornali, e vengono raramente a Venezia e tutto il giorno vedono passare vaporetti? »

Le dicemmo: amenità.

Sono ben altro che amenità! Sono servilismi ed assurdità quali non si sognano che in Italia coi pedanti burocratici che ne reggono le sorti!

Vogliono si veda o si indovini anche quello che è chiuso agli sguardi? Pare di sì!

IL COLERA

La statistica completa dell'attuale epidemia colerica in Spagna, non si farà mai, tanto grande è lo scompiglio da essa messo in tutti gli uffici della penisola iberica.

Si deve fare un calcolo d'approssimazione, sulle denunce ufficiali, che sono sempre al disotto del vero.

Non è esagerazione il computo in questi giorni di circa duemilacinquecento casi quotidiani, col 45 0/0 di morti.

Nell'Andalusia, nelle località di Parlo e Carabunchel il colera pare quasi scomparso; per triste compenso però un altro gran numero di luoghi sono stati invasi.

Il governo inglese ha autorizzato che appositi vapori facciano uno speciale servizio di crociera, e formino a conveniente distanza tutti i bastimenti, allo scopo di accertarsi dello stato sanitario delle persone che si trovano a bordo.

In parecchi isolotti vennero istituiti appositi ospedali provvisori.

Il nostro Ministero dell'interno, quale che sia, ha un tempo le opportune disposizioni perchè venisse ai confini studiato un progetto pel sollecito impianto di tutto quanto occorre per prevenire una invasione colerica, in seguito alle disposizioni severissime prese dal Governo francese, il quale ha vietato l'importazione dalla Spagna della frutta, legumi di ogni specie, non che degli effetti lettereci, degli stracci e biancherie non lavate, ha sospeso per ora qualsiasi disposizione in proposito, avendo riscontrato essere impossibile che i primi germi del male giungano per le vie di terra.

Sempre scandali

Un altro ed enorme scandalo si è ora scatenato a Roma. Le *Forche Caudine* pubblicarono dei documenti, che se fossero veri, proverebbero che il deputato Cesare Golla, vecchio deputato di Aversa, ed ora del 2.° Collegio di Caserta, si sarebbe obbligato legalmente a procurare entro un trimestre, un impiego governativo ad un individuo, il quale gli corrispose 1500 lire anticipate e ne promise oltre 500 da pagarsi dopo conseguito l'impiego.

Se il fatto è vero, gli Istituti e tutte le altre Agenzie di collocamento, possono chiudere bottega; il commercio degli impieghi pubblici si farebbe nel gran baraccone di Montecitorio. È già tanto deplorabile che i deputati si adoperino mani e piedi per trovare dei posti ai loro protetti amici e parenti, non ci mancherebbe altro che mettessero su una tariffa per le loro propine!

Si spera che il Golla, il quale è deputato fino dall'ottava legislatura, possa smentire quest'accusa.

L'impressione è dolorosa, tanto più che si accentua sempre più la voce che il cav. Francesco Pagano, abbia fatto un contratto simile, con altri personaggi influenti per ottenere il posto di conservatore delle ipoteche a Napoli.

LETTERE FRANCESI

Parigi, 25 luglio.

Nell'Annam e nel Madagascar — Le elezioni — Conferenza monetaria — La Solunto — Dati statistici — Sguardo all'Oriente.

Le notizie che pervengono dall'Annam non sono punto tranquillanti; i ribelli sono sempre più minacciosi per quanto siasi fatta rientrare la Corte ad Hué.

Courcy vorrebbe agire con vigore, tanto più che gli sono giunti gli ultimi rinforzi speditigli da Brière de l'Isle; ma Freycinet esita. C'è quindi un forte attrito fra il nostro ministero e quel comando di operazione.

Meno male che i Chinesi sono tranquilli e intendono osservare lealmente l'ultimo trattato di pace.

Anche al Madagascar c'è calma; anzi dicevasi che l'ammiraglio Miot avesse imprese trattative di pace cogli Hovas a mezzo di quel console italiano; fatto sta che i movimenti di guerra sono sospesi, sebbene si smettano le suaccennate pratiche d'accordo.

Questo è quanto alle nostre spedizioni all'estero; quanto all'interno abbiamo questo che l'agitazione elettorale è in continuo accrescimento.

Notevolissimo il discorso di Clemenceau, il quale accenna ad una conversione che non sarà senza effetto nella politica francese. Egli ripudiò nel modo più reciso le idee di violenza e proclamò di attenersi a quelle di moderazione. Il Clemenceau si appropria così il terreno per la presidenza del ministero.

Abbiamo qui la conferenza monetaria. Il telegrafo vi terrà informati dell'andamento della stessa; per me quindi basterà dirvi le mie impressioni.

Sembra si debba venire ad un accordo per la proroga della unione la cui parecchie difficoltà furono superate; soltanto è il Belgio che ricalcitra alla proposta fatta dalla Francia e accettata dall'Italia perchè allo spirare dell'unione ogni stato ritiri i suoi scudi. Però l'unione andrà anche senza bisogno del Belgio.

Saprete come fu il Cernuschi a riconoscere la necessità di questo patto; l'averlo l'Italia accettato, produsse la migliore impressione.

La questione del Solunto forma ancora argomento di tutte le chiacchiere. Il fatto che si voleva la registrazione dell'atto di fusione delle Società Florio e Rubattino — il che avrebbe importato la spesa di due milioni — destò impressione.

Venne qui il vostro Crispi, il quale, a dire del Gaulois, sostiene essere il Solunto un vapore postale e perciò, come i bastimenti di guerra, sfuggire ai tribunali; la questione essere quindi soltanto diplomatica.

Speriamo si addivenga ad una soluzione dell'incidente; e che si stabiliscano pure le norme internazionali per evitarne di consimili. Infu dei conti, credetelo, i tribunali francesi non hanno tutto il torto; come volete giudicassero in favore di una Società che non sapevano sussistere?

Permettetemi qui alcuni dati statistici.

Nel primo semestre 1885 le importazioni furono di due miliardi e duecento milioni; le esportazioni di 1,500 milioni; le importazioni superarono adunque le esportazioni di 625 milioni; vi è però un miglioramento sul precedente anno di 63 milioni.

Vi sono in Francia 7,609,464 casamenti. Queste case comprendono 10,720,321 appartamenti e locali. In fuori di questi locali destinati a essere abitati vi sono 1,115,347 case che non hanno che il pianterreno, 2,458,563 che hanno il piano terreno

e il primo piano 851,547 case che hanno il piano terreno e tre piani 84,354 case che hanno più di quattro piani. Come si vede più della metà delle case di Francia non hanno che il pianterreno. Vi sono pochissimi dipartimenti aventi case di più che 4 piani.

Nel momento in cui la Camera dei deputati giunge al suo termine è curioso di constatare i cambiamenti che ha provato dal 21 agosto 1881 data della sua elezione.

Riepilogando i dati si giunge a questo risultato: 51 dei suoi membri sono morti 50, sono stati nominati senatori, 8 hanno dato la loro dimissione.

Si ha in totale 109 modificazioni.

E avrei finito se non volessi accennare ad alcune notizie riferentisi all'Oriente.

Un accordo sembra concluso tra la Turchia e il nostro governo per la questione del Mar Rosso. Ci verrà concesso un punto importantissimo di fronte ad Aden; il che agli inglesi riuscirà assai molesto.

Una vertenza abbiamo invece colla Rumenia e quel governo ne incolpa il nostro ministro Ortega, quello stesso che già nel decorso anno fu al Marocco. È una guerra di tariffe che i due governi si minacciano; ma in questo furore protezionista ci perderanno entrambi; certo il più potente è più difficile che vada colla testa rotta. Speriamo però che i malintesi vengano tolti e che i due popoli latini procedano d'accordo come i comuni interessi e le reciproche simpatie lo impongono. ?!

Corriere Veneto

Belluno. — È partito per Agordo dove avrà la sua sede durante le manovre, lo stato maggiore dei battaglioni alpini destinati, per le esercitazioni sulle montagne dell'agordino.

Fonza. — Il risultato delle elezioni fu abbastanza soddisfacente per la lista liberale. Sono riusciti quattro dei nostri candidati. Il concorso degli elettori fu straordinario e la lotta fu aspra.

Fonza. — (Telegramma) — Della lista liberale democratica soltanto l'avvocato Mimiola riusciva eletto. Gli altri assessori soccombettero, sebbene per pochi voti, in forza della coalizione clericale governativa.

S. Pietro al Natissone. — La scuola normale femminile rurale di San Pietro al Natissone venne testè provvista di un orto (40 are) dal Ministero acciò le alunne possano istruirsi praticamente anche nella coltura del frutteto ed ortaggi.

Tarcento. — Corre voce che a Tarcento stia per costituirsi una Società avente a scopo la costruzione di casini per villeggiatura in quegli ameni dintorni.

Udine. — Stante l'attuale siccità, molte fontane sono temporaneamente chiuse.

Corriere Provinciale

Da Casale di Scodosia

25 luglio.

A. S. E. il Padre Eterno di Stradella

Cav. AGOSTINO DEPRETIS

Eccellenza,

Voi saprete, o Signore degli uomini di cattiva volontà, che sindaco di Casale è Fausto Faccioli: uomo che non vale un paolo; pure soffrite che parliamo di lui. La sua vita è miserrima, priva dei conforti della pace e del sonno, così che io intercedo per questo sciagurato presso la vostra clemenza. E d'altra parte se tardate a mettergli il bavaglio facendolo cavaliere, temo, temo assai che la disperazione lo mandi anzi tempo ai miei torbidi regni. No, Eccellenza, siate buono ancora un poco. Se co-

minciate a dimenarvi, vi pianto senza tanti complimenti.

Una croce di più o di meno che monta? ne avete dispensate a sacca, a salumi, tabaccai, arrotini e ciabattini; gettatene dietro una al Faccioli e così a voi risparmierete un impiccio in avvenire, a me la seccatura, scusate, d'un secondo colloquio. Eccellenza, gettate gli occhi sulla terra in quel punto. Quello è il nostr'omo, gonfio come tacchino in amore, scettico e bigotto, spavaldo e coniglio. Quando lo assalgono gli accessi dell'ambizione e agli occhi infiammati giganteggia la croce di cavaliere col fascino e il barbaglio di cosa acramenta bramata, allora, vedetelo, ruzzola sull'erba come caparbio fanciullo e piange e strida quasi ossesso. Via, Eccellenza; date al Faccioli la croce e al paese di Casale leverete così quella pesantissima del di lui sindaco.

Nella speranza che accoglierete la mia intercessione, vi stendo l'inimica zatta e credetemi. Satana.

Borghetto. — Nelle elezioni amministrative di ieri si ebbero i seguenti risultati.

I votanti furono N. 105.

Pel Consigliere Provinciale: Cantele avv. Domenico ebbe voti 98; Tolomei dott. Giampaolo 5; Tentori Aristide.

Pel Consiglio Comunale venne eletto a nuovo consigliere alla quasi unanimità il cav. Martino ing. Cantele.

Rimase sul lastrico il signor Dandolo Benedetto assessore anziano, creatura del cessato sindaco.

Camposampiero. — Ci scrivono:

Siamo in grado di darvi il risultato finale della votazione del Consigliere provinciale nel Distretto di Camposampiero. Venne eletto il nostro comune amico signor avv. dott. Domenico Cantele con voti 272 di prevalenza sopra il suo competitore Tentori Aristide sindaco di Camposampiero.

Este. — La Giunta municipale attò a tamburo battente parecchie delle riforme che il Bacchiglione da parecchi anni sosteneva siccome necessarie pel benessere d'Este; fra queste notiamo il foro Boario, la ghiacciaia, le reti stradale, la riforma del Museo. Quando fummo a questa riforma ne nacque però scissura pel locale in cui trasportarlo; nè si venne ad alcuna conclusione. A nessuna conclusione il consiglio addivenne nemmeno per il nuovo locale per l'Asilo infantile, sebbene la giunta aveva fatte proposte concrete. La Giunta municipale perciò rassegnava le proprie dimissioni; credesi però che il Consiglio comunale non vorrà accettarle.

Cronaca Cittadina

ELEZIONI PROVINCIALI

La disfatta di Casa Maluta

La lotta tra i signori cav. Giovanni Maluta e cav. Marco Da Zara per un posto vacante di consigliere provinciale è finita.

Ed il suo risultato è la disfatta di Casa Maluta.

Non vi fu mai dal 1866 in poi una battaglia più viva nel primo distretto di Padova; se si fosse trattato del deputato al Parlamento o del Presidente del Consiglio dei ministri, non si sarebbe potuto agire di più.

Da parte di Casa Maluta stavano tutte le influenze della Consorteria Padovana — dalla Costituzionale alla Savoia, galoppino in capo il signor Cesare Vanzetti che si affannò in questa battaglia come se si fosse trattato della for-

tuna della Casa; fu mosso cielo e terra!

Da parte nostra militavano gli amici del Bacchiglione e Casa Zara.

Certo, Casa Zara mostrò che, offesa, sa rispondere: certo gli amici nostri fecero tutti il loro dovere; ma infine Casa Zara e Bacchiglione avevano contro a sé quasi tutti i milionari di Padova, quasi tutti i preti delle campagne.

E si noti che il candidato dei moderati non offriva ragioni personali di contrarietà.

Il cav. Giovanni Maluta è un galantuomo, un bravo commerciante e una mediocrità, che non ispirava nè odi nè rancori, e che senza una seria ragione tutti avremmo lasciato passare volentieri.

Ma a combatterlo vi era una ragione d'ordine pubblico: in lui stava in questione la Ditta Maluta.

Sconfitta nelle recenti elezioni commerciali, per colpa della sua intolleranza, la ditta Maluta voleva una rivincita.

Ebbene; il paese non voleva accordargliela, non già perchè il cav. Giovanni Maluta non potesse degnamente sedere anche al Consiglio Provinciale, ma perchè gli sembrava tempo di far comprendere a quella ditta che era ora di finire le sue inframmettenze.

Quel volere per forza un Maluta dapertutto, quell'affannarsi di Cesare Vanzetti e dei suoi ora per Carlo, ora per Giovanni, ora per sè, ora per un altro amico o parente, urtava i nervi più ingrassati.

Essi vogliono essere dapertutto, si diceva, vogliono tutto avere in mano, e vedete come riescono! Quel povero Carlo Maluta rappresenta Padova in Parlamento come il contrapposto di Luigi Luzzatti. Non si sgomentano di sconfitta; e insolentiscono. Ieri ancora annunciavano ad alta voce che l'anno venturo, essi, i padroni del mondo, escluderanno dal Consiglio Provinciale Giuseppe Poggiana e gli contrapporranno il proprio staffiere... il cav. Marco Da Zara, al quale si concedeva la nomina di primo servitore di Casa Maluta.

Ebbene, il giorno in cui l'Euganeo disse che si era stufo di sentir a parlare di Casa Maluta, disse una grande verità. Padova il distretto e la provincia, persuasissime che i Maluta sono brave persone, li vogliono però ridotti alla vita cittadina, non ritenendoli adatti alla vita pubblica, essendo impari in loro le aspirazioni colla capacità.

Francesco Piccoli, Antonio Tolomei, Luigi Luzzatti poterono in Padova ottenere la fiducia di una grande maggioranza; ma Giovanni e Carlo Maluta, in tutte le salse buon Dio, quelli che fanno e disfanno il bel tempo e la pioggia, in una città colta e cospicua, era troppo!

Ecco perchè il paese si è ribellato a codesti tentativi di preponderanza; ecco perchè il cav. Marco Da Zara, noto come uomo non invadente e fin troppo poco ambizioso, ha trovato tante simpatie e tante aderenze anche in chi lo aveva in passato combattuto.

Era un senso di ribellione che muoveva gli elettori contro le prepotenze e le intolleranze di Casa Maluta al partito moderato padovano.

Per cui l'Euganeo deve rinunciare al suo candidato dell'anno venturo!

Certo — dei Maluta non se ne parla più — essi sono seppelliti.

All'Euganeo pare che ciò non dispiaccia molto e noi non ce ne meravigliamo. Casa Maluta opprimeva anche il giornale.

D'altronde, l'Euganeo posto fra due carissimi amici, vede con piacere anche la riuscita del cav. Da Zara. Così siamo tutti contenti. Noi per veder trionfante la ribellione del paese contro Casa Maluta, l'Euganeo per la riuscita del « figliuol prodigo » che domani o dopo spera che tornerà all'ovile.

I soli addolorati sono quelli di Casa Maluta; ma che importa? sono vinti!

Stagno forzoso. — Una compagnia di giovinotti se ne veniva stanotte giù per Ponte dei Tadi cantando allegre canzoni, quando un individuo si permise fare al loro indirizzo alcuni motti tutt'altro che gentili e che invece della bocca sono retaggio di altre parti meno nobili del corpo.

I giovinotti ne rimasero indignati e diedero al male screanzato una buona dose di legnate e quindi lo fecero discendere a prendere un bagno forzoso nel vicino fiume.

Tutto però si ridusse a questo perchè il nostro uomo poteva poco dopo uscire dall'acqua e riprendere stamane le sue faccende come nulla gli fosse successo.

Si ricorderà però assai a lungo di quel bagno forzato.

Beneficenza. — La Tipografia Veneta fino dal 17 corr. ha passato alla locale Congregazione di Carità L. 20: da essa tipografia ricavate dalla vendita dei ruoli delle corse seguite in Piazza Vittorio Emanuele il giorno 26 corrente.

Bagno volontario. — Un ubriaco stamane scendeva presso il Ponte metallico a S. Benedetto giù nel Bacchiglione, credendo smaltire la sbornia; seco portò roba da mangiare e lì, nell'acqua, imprese a cantare e fare smorfie d'ogni specie. Finalmente andarono a estrarlo, anche perchè non finisce coll'annegarsi; in ogni modo perchè fosse tolta quell'indecenza schifosa.

Un'autorità di più?! L'Euganeo ha inventata una nuova pubblica autorità, cui carabinieri e guardie di P. S. dovrebbero inchinarsi. Meno autoritarismo, egregio collega!

L'incarico municipale alla stazione può comandare ai vetturali e far pure osservare le altre disposizioni del regolamento del municipio; ma nel corpo della stazione è il capostazione che comanda, egli che è responsabile del buon ordine.

E sa l'Euganeo perchè i carabinieri e le guardie di P. S. esigono certe formalità da esso lamentate? La cosa è chiarissima; certe risposte vengono date per dare una negativa in forma pulita. Guai se i carabinieri e le guardie di P. S. avessero da seguire tutti i capricci degli incaricati municipali, che non sognano, non vedono e non sanno attuare che contravvenzioni.

I carabinieri e le guardie sono là per l'ordine pubblico e fanno mirabilmente il loro dovere; da quando in qua sono passati alle dipendenze dei capricciosi rappresentanti municipali, questi terroristi da far ridere, questi Rodomonti senza forza o autorità alcuna?

I gradi militari. — Un ufficiale incontrò nel cortile del nostro Ufficio postale alle ore 2 pom. un suo amico e collega, vestito in borghese, che spediva una raccomandata sudando e sbuffando pel caldo; non lo aveva visto da qualche anno. Dopo i complimenti d'uso quell'ufficiale dice all'amico:

— Dimmi un po': ho udito che hai fatto rapidi avanzamenti: io ti lasciai a Bologna semplice tenente; che grado hai ora?

— Amico mio, ho 34 gradi... all'ombra... scappiamo da questo inferno e parleremo di gradi... militari; qui

non si può parlare che di gradi Reaumur.

La solita antifona. — Anche gli abitanti di Via S. Gastano si rivolgono al nostro giornale affinché voglia farsi eco presso il Municipio perchè si inaffi meglio quella importantissima arteria stradale; la polvere, dicono, invade per le finestre le case che è una desolazione. Giriamo l'osservazione cui spetta provvedere.

Sotto le armi. — Fu pubblicato dal comando del nostro distretto militare il manifesto per la chiamata all'istruzione dei militari di seconda categoria della classe 1864 nonché di quelli delle altre precedenti classi di seconda categoria rinviati ad altra istruzione per cause diverse.

Essi devono presentarsi la mattina del 25 settembre p. v. Nessuno potrà pretestare di non essere venuto a cognizione di queste disposizioni.

Imposte dirette. — La Commissione provinciale d'appello per le imposte dirette nella seduta del 24 luglio a. c. ha proferito le seguenti decisioni:

Ricorsi dei contribuenti

Accolti per intero: Zotti D. G. Maria parroco, Camposampiero.

Accolti in parte: Castellotto Pietro p. fabbricati, Padova.

Respinti: Franzoia Luigi per fabbricati, Padova; Brinello Demetrio, oste, Este.

Ricorsi degli agenti

Accolti per intero: Agente di Padova contro Paccagnella Patrizio, capomastro; Agente di Camposampiero contro Calzavara Domenico per filanda; detto contro Sabattia Antonio p. commercio grani.

Accolti in parte: Agente di Padova contro Rossi Ernesto per fabbricati.

Respinti: Agente di Camposampiero contro Guolo Domenico p. mugnaio.

Una al di. — Uno scrittore umoristico stava per entrare dal suo parrucchiere.

— Dove va? gli chiede un nobile damerino; a farsi tagliare la testa forse?

— Precisamente, risponde lo scrittore, per prestarla a lei.

Bollettino dello Stato Civile del 24 luglio

Nascite: Maschi N. 4 — Femmine 0.

Morti. — Tiene Gai Antonia fu G. Batta, d'anni 45, cucitrice, vedova. — Castellani Gio. Batta fu Giuseppe, d'anni 71 1/2, barbiere, coniugato. — Meggiarato Adele di Angelo, di giorni 24. — Barichella Carlo fu Fabbiano, d'anni 77, cuoco, coniugato.

Tutti di Padova. Gomirato Linda di Riccardo, d'anni 1 1/2, di Mirano.

del 25 luglio

Nascite: Maschi N. 1 — Femmine 2.

Matrimoni. — Giunta Valeriano fu Pio, intagliatore, celibe, con Lorigiola Giuseppina di Girolamo, cucitrice, nubile.

Bianchi Pietro di Gio. Batta, celibe, con Beggiate Giuseppa di Domenico, stiraia, nubile.

Tutti di Padova.

Morti. — Barison Guglielmo di Francesco, d'anni 13. — Scorson Luigi di Antonio, di mesi 4. Entrambi di Padova.

Le sofferenze emorroidarie sono per lo più prodotte dall'erpetismo che invade la mucosa e le pareti delle vene che s'irritano e dilatano in modo veramente eccessivo, dando luogo alle ulcerazioni e al flusso sanguigno e sieroso. Le cure locali possono lenire lo spasimo per qualche tempo, ma non soccorrono in modo stabile alla penosa situazione degli infermi se non congiunte all'uso interno delle vere sostanze antierpetiche. Se ne scelsero a tale scopo un gran numero, compresi i liquori, rob, sciroppi tanto vantati per solo fine di lucro. Ma quale ingratà sorpresa! Non solamente fallirono nell'esito, ma esacerbarono i patimenti dei miseri infermi in forza dei nocivi elementi mercuriali e jodici che contenevano. Il solo sciroppo di Parigina mise ad altri equivalenti succhi vegetali preparato dal dottor Giovanni Mazzolini di Roma, ha sempre corrisposto in simili casi, liberan-

do definitivamente i pazienti dalle in tollerabili molestie, quante volte vengono adoperato a norma della prescrizione e in quantità sufficiente, attenendosi scrupolosamente al metodo che si trova avvolto alla bottiglia. Per i suoi brillanti risultati è il solo depurativo premiato otto volte. Si vende a lire 9 la bottiglia Farmacia Mazzolini, Quattro Fontane, 18.

Deposito esclusivo per Padova e provincia presso la farmacia **F. Roberti** in via del Carmine, e drogheria **L. Dalla Buratta** via ex Portici Alti. 3321

LISTINO BORSA

Padova 27 Luglio

Rendita italiana 5 p. 0/0	
contanti L. 95.35. —	
<i>Fine corrente</i>	» 95.40. —
<i>Fine prossimo</i>	» —. —. —
<i>Genove</i>	» 78.20. —
<i>Banco Note</i>	» 2.03. —
<i>Marche</i>	» 1.24. —
<i>Banche Nazionali</i> »	2240. —.
<i>Mobilare italiano</i> »	884. —.
<i>Costruzioni timbrate</i> »	289. —.
<i>Banche Venete</i> . . .	» 294. —.
<i>Cotonificio Venez.</i> »	192. —.
<i>Tranvia Padova</i> »	410. —.
<i>Guidovie Cent. Ven.</i> »	106. —.

Diario Storico Italiano

27 LUGLIO

Dopo che i Fiorentini ebbero cacciato il duca d'Atene e riacquistata la libertà, non furono per questo tranquilli, perchè Pistoia si ribellò e cominciò a reggersi a comune indipendente, demolendo il castello e parteggiando per i guelfi, fatto che avvenne in data odierna nel 1343. Altrettanto fecero poi Arezzo, Volterra, Colle S. Geminiano, forse per mancanza di quell'unità d'indirizzo che proviene da una mente sola a reggere gli stati, sia dessa denominata re o presidente od altro.

Il disegno elemento fondamentale di educazione

II.

Si può comprendere con grande facilità il danno enorme di questa debole e superficiale conoscenza del disegno pel progresso in un secolo così eminentemente studioso qual'è il presente.

Non è solamente il pittore, lo statuario, l'architetto, l'ingegnere che abbiano a trar profitto dal disegno; si può comprendere con somma facilità quanto egli riuscirebbe dilettevole al dovizioso, come agevoli al dotto la cognizione delle scienze ed in che guisa valga a condurre alla perfezione le opere dell'artigiano e dell'artefice. Ma poichè non tutti coloro che hanno la pazienza di scorrere questi appunti saranno convinti delle mie asserzioni, io verrò brevemente dimostrando la pratica utilità di questo insegnamento nella educazione letteraria e scientifica, sotto il triplice aspetto del sollazzo, dell'utilità alle scienze e del suo proficuo vantaggio alle industrie.

Nella prima parte io credo inutile di soffermarmi lungamente conoscendo ognuno per pratica come certi ricchi dilettanti i loro ozi con questo mezzo, e si coltivano e si innalzano così al vero sentimento estetico della forma che li ispira all'amore del bello e li rende superiori a loro stessi facendogli ammirare le meraviglie tutte che la natura prodiga e che molti non vedono o travedono rapidamente senza atteggiarsi ad un sorriso, senza versare una lagrima, senza provare una sola verace emozione, una di quelle emozioni che ritemprano le anime nobili e le sollevano al disopra del fango mortale, al di là della nostra sfera terrena. E' dunque vero che se i ricchi giovanetti apprendessero seriamente

questo insegnamento, essi potrebbero con questo mezzo concorrere al godimento di nobili ed utili ammaestramenti, sollevarebbero il loro spirito guadagnando proficuamente tante ore spesso sprecate nel boudoir di una cocotte o fra i noiosi sbadigli di un caffè.

Nei viaggi, che molti intraprendono di frequente, l'arte del disegno giova immensamente perchè arreca facilità di riportare con degli schizzi autentici memorie di punti pittoreschi, di scene incantevoli, di soggiorni veduti, e spesso di gustare le meraviglie architettoniche, plastiche o pittoriche dei luoghi ch'essi visitano. Così ritornando in patria, allettati da frequenti e gradite impressioni, si erigerebbero ingegnose guide ad ornare i loro giardini e ad erigere nuovi chioschi, laghetti e pittoresche vedute senza farsi vittime alle tiranniche leggi di barbare mode, che spesso non intendono o fraintendono, sviate dal costume, le bellezze puramente artistiche e geniali.

E con illuminata ragione esclama il Tommaseo:

« Le arti finora disprezzate dai signori; non tanta riceverebbero essi nobiltà quanta gliene darebbero esercitate da loro, aiutandoli a sostenere e l'avversa fortuna e la prospera, a vincere la guerra non solo della miseria, che in questi tempi segnatamente può sopravvenire improvvisa anche ai più grandi, ma la guerra dell'ozio che fra i mali umani è dei più miserabili ». GIULIO MALASPINA.

(Continua).

Un po' di tutto

Sarà giudicato. — Quel tale Busana Giovanni, suddito austriaco di Castel Tesino, del quale il *Bacchiglione* narrò primo l'arresto perchè sospetto di aver mangiato un bambino, due anni or sono, prima di partire dal suo paese, — venne reclamato dall'I. R. Tribunale di Strigno dal quale deve essere giudicato.

Dalle indagini fatte sembra pur troppo vero il delitto che gli si attribuisce.

La Scandinavia in fiamme. — Avengono spontanei, immensi incendi nelle foreste della Svezia e della Norvegia, causa l'aridità della stagione.

Ball, nell'isola di Oeland è tutta in fiamme, il fumo si estende ad un miglio sul mare.

Festa giunonica turbata. — La festa nazionale giunonica celebratasi a Dresda, fu turbata da due spiacevoli incidenti.

Vi fu una battaglia generale nella principale tribuna a motivo di una corona mandata dagli ungheresi e che un gruppo di tedeschi volle togliere.

Poi un cavallo, spaventato dai suoni d'una musica, si diede a fuggire fra la folla e dodici persone furono gravemente ferite.

Ultime Notizie

(Dai giornali)

Il collegio di Rovigo è definitivamente convocato pel 16 agosto per procedere alla nomina di un deputato in sostituzione del Marchiori, nominato segretario generale.

Da Napoli sono partiti per la Spezia duemila operai; essi vanno ad affrettare e compiere l'allestimento dell'Italia.

Fra Depretis, il sindaco Amore e il prefetto Sanseverino sono venuti ad un accordo per la esecuzione del progetto di bonificazione di Napoli.

A Salerno il ministro Diego Taia-

ni fu rieletto deputato con splendida votazione.

L'onor. Nicotera con una sua lettera alla *Frusca* aveva invitato i suoi amici a non combattere la rielezione.

Era corsa voce che il Sultano Abdul Hamid fosse morto; più tardi smentitane la morte lo si diceva moribondo.

Invece pare si tratti del Granvizir Said paschi il quale fu colpito da una sincope mentre si trovava in bagno.

(Vostri dispacci)

Roma, 26, ore 10 15 ant.

— Rilevasi la sconcordanza nei rapporti di Noce e Saletta sulla morte del Putti. Il comunicato ministeriale dicente attendersi spiegazioni produsse dolorosa impressione.

— Continuando a peggiorare la salute delle truppe di Massaua esse saranno inviate in accantonamento ad Arkiko, lasciando a Massaua un presidio a custodia delle fortificazioni.

— I reduci garibaldini si istituirono in comitato permanente per sussidiare i cholerosi spagnuoli con lotterie di beneficenza e invio di infermieri.

— Dicesi deciso il richiamo di Saletta dall'Africa.

— La condizione finanziaria di Roma è pessima.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

Pietroburgo, 26. — Il villaggio di Kline presso Mosca venne incendiato dai briganti.

Costantinopoli, 26. — Il Granvizir ebbe il 20 corr. una sincope durante il bagno; rimase colpito al braccio destro. Il suo stato non è inquietante, ma egli rimane a letto.

In Africa

Alessandria, 26. — Oggi è giunta la prima divisione della squadra italiana.

Ismailia, 26. — Berti qui giunto, assicura che Pain trovavasi sano il giorno 18 corrente presso Korosko.

Cairo, 26. — Nubar e Egerton ricevettero da fonte seria la notizia della morte del Mahdi.

Il « Solunto »

Parigi, 26. — E' smentita la notizia dei giornali che nel Consiglio dei Ministri ieri, Freycinet esprime il suo avviso sulla questione di sapere se il *Solunto* debba beneficiare dell'immunità goduta dai vapori postali dal punto di vista del sequestro. E' smentito pure che il direttore del gabinetto del ministro degli esteri abbia espresso una opinione su tale proposito.

Parigi, 26. — Il *Temps* dice che l'affare del *Solunto* si esamina attualmente dai ministri delle finanze e della giustizia.

Il Cholera

Madrid, 26. — Ieri 20 casi e 5 decessi; nelle provincie 2732 casi, 772 decessi, di cui a Saragozza casi 874, morti 264. A Ternel casi 498 morti 102.

F. ZON, Direttore.

ANTONIO STEFANI, Gerente responsabile

D'affittarsi per il prossimo 7 Ottobre Campi

3 circa coltivati ora a prato e vite con casetta composta di 4 locali entro città sita in Via Scalzi N. 4938.

Per la visita e trattative rivolgersi alla Segreteria dell'Istituto Camerini Rossi nei discoli Via Scalzi N. 4935, dalle ore 2 alle 5 d'ogni giorno.

SOCIETA' BACOLOGICA PAVESE

diretta da

GIROLAMO QUIRICI

PAVIA - Corso Vitt. Eman., 63 - PAVIA

SEVE cellulare a bozzolo giallo e bianco, proveniente da allevamenti speciali, confezionato a norma delle località nelle quali si vuole coltivarlo, se cioè in pianura irrigua o asciutta, se in collina o montagna, e tale, per esperimenti già fatti e ripetuti, che resiste agli sbalzi di temperatura ed alle intemperie della stagione dell'allevamento.

Prezzo e condizioni favorevolissime, sconto rilevante per le sottoscrizioni entro il corrente mese di luglio.

Programma gratis a chi ne fa domanda. 3953

A. M. D. Fontana

DENTISTA - CHIRURGO

DI VIENNA

Via del Sale 8, vicino il Pedrocchi

Specialista per otturature di Denti. Applica **Denti e Dentiere** secondo la nuova invenzione senza dolori.

Acqua Aurora fa più bella la pelle e le dà freschezza.

Acqua Aurora rinfresca e preserva dalle rughe.

Acqua Aurora pulisce i denti perfettamente.

Acqua Aurora di delicato ed elegante profumo.

Acqua Aurora la migliore di tutte e premiata all'espos. di Torino.

Acqua Aurora Vendesi al prezzo di L. una la bott. Inventore e Fabbricante **A. Bulgarelli** in PADOVA.

Milano vendibile dal *Cena*, parrucchiere, Vecchia Galleria.

Venezia all'Ufficio *Annunci* del giornale *La Venezia* — dal *Regazzoni*, parrucchiere profumiere S. Maria all'Ascenzion — *Bertini Parenzo*, Mercieria dell'Orologio.

vicenza da *Francesco Fagian*, Piazza delle Biade.

Treviso da *Giuseppe Nalesso*, via S. Lorenzo.

Udine da *Andrea Molinaris*, parrucchiere.

Padova da *Lorenzo Dalla Baratta*, droghiere al Pedrocchi.

Este dai *Fratelli Meneghelo*.

Bovigo al negozio *Antonio Minelli*.

Torino al negoz. profumiere *Racher*.

Verona da *L. E. Comini*, Agenzia di Pubblicità, Piazza Bra, N. 26.

GUARIGIONE INFALLIBILE e GARANTITA DEL

CALLI AI PIEDI

mediante l'Ecrisontylon Zulli rimedio nuovissimo, di meravigliosa e sicura efficacia.

Prezzo L. UNA al fiacone.

In PADOVA si vende presso tutte le Farmacie.

Per l'ingrosso scrivere ai Farmacisti **Valcamonica & Introzzi**, di Milano proprietari e preparatori dell'Ecrisontylon.

Per essere certi d'averlo genuino esigete sopra ogni astuccio la seguente firma *Valcamonica & Introzzi*

ATTESTATI

Egregio Sig. Zulin,
Il vostro eccellente specifico per calli è totalmente esaurito, vi prego mandarmene cinquanta fiaconi. Posso dirvi intanto che riesco rianimato e distintamente salutandomi.
D. PAPA
Genova, 20 Marzo 1883
Chimico Farmacista

Sigg. Farmacisti Valcamonica & Introzzi,
Il vostro Ecrisontylon Zulli è veramente efficace per l'estrusione dei calli, e sono persuaso che troverò molto favore presso il pubblico. Vi saluto.
V. V. AMICO
Dott. G. B. GRASSI
Foscaresca, 22 Luglio 1883

Sigg. Valcamonica & Introzzi,
Tornatato ordinarmente per un callo ad un piede ed esaurito invano ogni mezzo per liberarmi da tanto spasimo, ricorsi ultimamente all'ero Ecrisontylon. Dopo soli 4 giorni ebbi la soddisfazione di liberarmi affatto da ogni dolore essendosi il callo del tutto estripato. Tanto mi preme dire per quel debito di riconoscenza che devo a Loro signori e per rendere maggiormente di pubblica ragione la somma utilità dell'Ecrisontylon. Con la massima stima
Pistoia, 21 Giugno 1883.
GENTE CARLO ZORZI.

ACQUA MINERALE SALSO JODICA

(la più jodica delle conosciute)
Premiata con 6 Medaglie
alle diverse esposizioni

Si usa in tutti i casi in cui è indicato il jodio e suoi preparati essendo a questi preferibile come rimedio dattoci dalla stessa Natura: si amministra nella cura dei temperamenti linfatici che lentamente guarisce, nella Scrofola, nella Rachitide, nel Gozzo, nelle Erpeti; guarisce le oftalmie scrofolose usata come collirio; in tutte le affezioni glandolari, negli ingrossamenti del mesenterio delle ovaie dell'utero; diminuisce la pinguedine, previene i geli, dimostra grande attività contro le diverse manifestazioni della Sifilide terziaria. Si adopera anche d'inverno così internamente come esternamente con bagni locali e generali.

Lire UNA la bottiglia.

SALES

(PRESSO VOGHERA)

Deposito in Padova presso **PIANERI MAURO e L. CORNELIO.**

Esigete il solo ed unico nome di SALES che appartiene esclusivamente a queste acque e come tale fu anche posta sotto la salvaguardia della legge.

IL DEPOSITO ESCLUSIVO per TUTTA ITALIA, delle bottiglie di questa Acqua Minerale, trovasi presso la Ditta **A. MANZONI e C.**, Milano, Via della Sala, 16 — Roma, Via di Pietra, 91 — Napoli, Piazza Municipio, angolo via P. E. Imbriani, 27. — Per la cura dei Bagni Generali a domicilio colle Acque Salso Jodiche di Sales, rivolgersi al proprietario dello Stabilimento Cav. Dottor **Ernesto Brugnattelli**, in **RIVANAZZANO** presso Voghera.

Perchè illudervi !!

quando i capelli sono caduti buona notte a tutti, non c'è più rimedio!!...

Ma si può evitare la caduta fortificando i bulbi quando i capelli cominciano a cadere; e ciò si ottiene facilmente facendo uso del Balsamo capillare del dott. **Graves**. — La composizione di questo è tale che non presenta alcun pericolo per l'uso esterno.

Flacon Lire Cinque

all'Ufficio Annunzi del Giornale *La Venezia* S. Luca, N. 4270 ed in Provincia per pacco postale lire **5.50**.

Depositi in Padova presso l'Amministrazione del giornale *Il Bacchiglione* e presso il sig. **Bulgarelli** profumiere all'Università.

PROFUMERIA MARGHERITA
NUOVISSIMA SPECIALITÀ
A. MIGONE & C. MILANO
Premiati all'Esposizione di Milano 1871 - Parigi 1878 - Monza 1880 ed a quella Nazionale di Berlino 1881 colla più alta Ricompensa accordata alla Profumeria

DEDICATA
a S. M. la REGINA d'ITALIA

Sapone	MARGHERITA - A. Migone	L. 2 50
Estratto	MARGHERITA - A. Migone	» 2 50
Acqua Toiletta	MARGHERITA - A. Migone	» 4 —
Polvere Riso	MARGHERITA - A. Migone	» 2 —
Busta	MARGHERITA - A. Migone	» 1 50

Articoli garantiti del tutto scevri di sostanze nocive e particolarmente raccomandati con tutta confidenza alle Signore eleganti per le loro qualità igieniche, per la loro squisita finenza e per delicatesse e tanto gradevole loro profumo.

Scatola cartone con assorti, completo suddetti articoli L. 12
» elegantissima in raso » 22

Vendesi a Venezia presso **L. BERGAMO**, profumiere, 1701, Frezzeria, S. Marco — a Treviso presso **A. MANDRUZZATO**, profumiere e chincagliere — a Padova presso la Ditta Ved. di **ANGELO GUERRA**, profumiere.

UNGUENTO SANA - MALI BOZETTI
Amesso alle Esposizioni di Milano, Torino, Napoli e Palermo
Il migliore, l'unico dei medicamenti, l'impareggiabile.
Premiato con diplomi d'onore, Medaglia d'oro e d'argento
Migliaia d'attestati di Stabilimenti sanitari, di celebrità mediche e di privati
Sei anni di splendido successo
INDISPENSABILE A QUALUNQUE FAMIGLIA
Rimedio sovrano per guarire perfettamente le sciatiche, artritidi, reumi, dolori d'ogni natura, flussi di sangue, emorroidi, flussioni agli occhi, tossi, costipazioni, bronchiti, setole alle mammele, tumori, ferite, piaghe, ulceri, bubboni, mal di reni, mal di testa, emicranie, mal di cuore, palpitazioni, geloni, ecc., ecc.

Scatola comune prezzo L. 3 }
» di doppia dose » 5 } con istruzione

Si spedisce in tutto il Regno dietro rimessa anticipata dell'importo più Cent. 50 per affrancazione, a mezzo vaglia postale o lettera raccomandata.

Dirigersi presso l'unico proprietario **CARLO BOZETTI** Milano, Via Vivaio, N. 16, Porta Venezia, e presso le primarie farmacie.

Gratis si spedisce l'opuscolo a chi ne fa domanda Gratis 3731

PREMIATA CON M DAGLIA ALLE ESPOSIZIONI NAZIONALI
di Milano 1881 e Torino 1884
Analisi dell'Acqua Minerale Ferruginosa
DI
S. CATERINA
in VAL FURVA (sopra Bormio)
Fatta dall'illustre Chimico
Cav. Professor **ANGELO PAVESI**

Acido carbonico	gr. 2.4160	La più gazosa
Calce (ossido)	» 0.3097	La più ferruginosa
Magnesia (ossido)	» 0.036	La più alcalina
Ferro (ossido)	» 0.0544	La più digestiva
Manganese (ossido)	» 0.0032	La più medicamentosa delle acque ferruginose conosciute.
Allumina (sesquioss)	» 0.0305	
Soda (ossido)	» 0.0650	Si prende in ogni stagione tanto a digiuno che a pasto, sola, col vino o col limone.
Potassa (ossido)	» 0.0060	
Litina (ossido)	traccia	
Acido silicico	» 0.0293	
Acido solforico	» 0.0944	
Cloro	» 0.0017	

ogni litro d'acqua.

L'Anemia, la Dispepsia, l'Isterismo, la Leucorrea, la Clorosi, l'Ipocondria, i Catarrhi anche cronici, l'Oftalmia, la Gotta, l'Artrite, le Affezioni dei nervi, del fegato, del cuore, della vescica, delle reni, la Debolezza di stomaco, la Digestione lenta e difficile, e tutte le malattie dipendenti da povertà di sangue si guariscono coll'uso continuato delle dette **Acque Acidule Minerali Gazose**.

Costo della bottiglia grande C. 90.
La cassa di 30 bottiglie grandi L. 25.

Rivolgersi alla Ditta concessionaria **A. MANZONI e C.** Milano, via della Sala 16 — Roma, via di Pietra, 91 — Napoli, Palazzo del Municipio, per tutte le istruzioni che si desiderano.

Depositi nelle principali Farmacie d'Italia e dai Negozianti di Acque Minerali. In **PADOVA** presso **Pianeri Mauro e L. Cornelio**.

Distilleria a Vapore
G. BUTON e C.
Proprietà Rovinazzi
BOLOGNA

30 MEDAGLIE 30
Medag. oro Parigi 1878
Medag. oro Milano 1881

Specialità dello Stabilimento

Elixir Coca	Diavolo
Amaro di Felsina	Colombo
Eucalyptus	Liquore della Foresta
Monte Titano	Guarana
Arancio di Monaco	San Gottardo
Lombardorum	Alpinista Italiano

Assortimento di Creme ed altri Liquori fini.

Grande deposito di VINI SCELTI Esteri e Nazionali
Sciropi concentrati a vapore per bibite
Deposito del **BENEDICTINE** dell'Abbazia di Fécamp. 3208
Rappresentante in Padova MORTARI ANDREA, S. Biagio, 3865.

FERNET-BRANCA
ANTICOLERICO
DEI FRATELLI BRANCA DI MILANO
VIA S. PROSPERO, N. 7
Premiati con medaglia d'oro all'Esposizione Nazionale di Milano, 1881
Vienna 1873 — Filadelfia 1876 — Parigi 1878 — Sydney 1879 — Melbourne 1880
e Bruxelles 1880.

Il Fernet Branca è il liquore più igienico conosciuto. Esso è raccomandato da celebrità mediche ed usato in molti Ospedali. Il Fernet Branca non si deve confondere con molti Fernet messi in commercio da poco tempo e che non sono che imperfette e nocive imitazioni. Il Fernet Branca estingue la sete, facilita la digestione, stimola l'appetito, guarisce le febbri intermittenti, il mal di capo, capogiri, mali nervosi, mal di fegato, spleen, mal di mare, nausea in genere. Esso è **Vermifugo Anticolerico**.

EFFETTI GARANTITI DA CERTIFICATI MEDICI

PREFETTURA APOSTOLICA DEL BENGAL CENTRALE
Bengal Kishnagur, 8 Maggio 1883.

PREG. SIGNORI F.LLI BRANCA,
Qualora le SS. LL. mi facessero l'agevolezza di lasciarmi avere il loro celebre Fernet Branca a prezzi ridotti come l'anno scorso, ne prenderei dodici dozzine.

L'ottimo Fernet ci è molto utile nei colerosi i quali non di rado col solo uso del medesimo superano il male mortale, e ricuperano perfetta salute.

In generale il Fernet Branca ci riesce molto vantaggioso per tutti i malanni prodotti da questo clima eccessivamente caldo.

Devotissimo loro servo,
T. Pozzi, Pref. Ap.

MUNICIPIO DI NAPOLI
Napoli, 21 Dicembre 1873.

Certifico io sottoscritto di avere somministrato nell'Ospedale della Concoenia il Fernet Branca ai convalescenti di Colera con loro grandissimo giovamento. È notevole la tolleranza a siffatto liquore del tubo gastroenterico dei colerosi, i quali dopo così fiera malattia, sogliono avere sensibilissime le vie digestive. La principale azione è l'attività digestiva che si ridesta, onde il progressivo benessere che i convalescenti ne risentono.

Il Medico Primario **FRANCESCO FEDE.**
Per la realtà della firma del Dott. Francesco Fedè.

Il Sindaco **SPINELLI.**
Visto la legalizzazione della firma soprascritta del Sindaco di Napoli, pel Prefetto segue la firma.
PREZZI: in Bottiglie da litro L. 3,50 — Piccole L. 1,50

Viglietti da Visita a L. 1.50 al centinajo